

## PREFAZIONE

Pur avendo avuto una vita meravigliosa vissuta sugli altipiani etiopi, in Eritrea, in Kenya, e in Somalia, non sono mai stata capace di cullarmi nei ricordi.

Nella mia carriera tennistica ho sempre parlato poco. Quella che stranamente tra mille stupende avventure, rimane incancellabile nel mio cuore è la vittoria dell'Italia in Coppa Davis nel lontano 1976.

Una vittoria voluta e meritatamente conquistata da Nicola Pietrangeli che pagò a caro prezzo la coraggiosa trasferta nel Cile di Pinochet.

Da allora sono trascorsi quarant'anni e, come sempre accade, i ricordi si dilatano, oppure vengono contorti e trasformati.

Ebbene, leggendo questo libro posso dirvi che ho rivissuto momenti di grandi emozioni e me ne complimento con l'Autore che ha fatto un ottimo lavoro di ricerca, riuscendo a raccontare nei minimi particolari la verità su ciò che accadde quarant'anni fa.

Purtroppo, nel più importante capitolo di storia del tennis italiano, cosa che non accade mai in nessun film d'Autore, il protagonista del successo - e questo lo scrivo senza voler togliere alcun merito ai quattro giocatori - venne fatto fuori.

Per molti anni Nicola Pietrangeli, vero artefice di quella vittoria, non mise piede al Foro Italico.

Per farlo avrebbe dovuto comprarsi un biglietto.

In quel lontano 1976 in Cile, c'ero anch'io perché scrivevo per Il Giornale di Indro Montanelli ed ero la

seconda voce dell'indimenticabile radiocronista Mario  
Giobbe su Raddiodue.

*Lea Pericoli*